



COMUNE DI VILLASIMIUS

PROVINCIA DI CAGLIARI

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA

==.==.==.==.==.

N. 008

OGGETTO: Approvazione progetto Cooperazione Internazionale – Turismo e qualità ambientale – Percorso di qualità per la filiera turistica dell’Isola di Jerba (Tunisia).

L'anno **DUEMILASETTE** il giorno **TRENTA** del mese di **GENNAIO** ore **17,30** in Villasimius nella Sede Comunale si è adunata la Giunta Municipale per trattare gli affari posti all'ordine del giorno.

Presiede l'adunanza il Sig. Sanna Salvatore

Sono presenti i Sigg. Assessori:

Assenti i signori

VARGIOLU EFISIO
MASSA FABRIZIO
UTZERI ROBERTO
SECCI GIOVANNA

Assiste il Segretario Supplente Dott.ssa *Sumas Chiarella Maria*.

..*.*.*.*.*.*

LA GIUNTA

- Atteso che ai sensi della Legge Regionale 11 aprile 1996 n. 19, recante Norme in materia di cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e di collaborazione Internazionale. Anno 2006, l’Area Marina Protetta ha predisposto un progetto di Cooperazione Internazionale – Turismo e qualità ambientale – Percorso di qualità per la filiera turistica dell’Isola di Jerba (Tunisia);
- Esaminato lo stesso e ritenuto rispondente agli interessi dell’Amministrazione, nonché estremamente valido dal punto di vista della valorizzazione dell’ambiente e delle risorse naturali;
- Ritenuto di dover approvare il medesimo.

- Acquisito i pareri di legge;

UNANIME DELIBERA

- Di approvare il progetto di Cooperazione Internazionale – Turismo e qualità ambientale – Percorso di qualità per la filiera turistica dell’Isola di Jerba (Tunisia) allegato alla presente di cui forma parte integrante e sostanziale;
- Di trasmettere il progetto al competente organo regionale per l’erogazione del relativo finanziamento;
- Di provvedere all’impegno di spesa relativo alla compartecipazione con successivo provvedimento del Responsabile del Settore Area Marina Protetta, nel momento in cui da parte della Regione Autonoma della Sardegna verrà comunicata l’ammissione al finanziamento.

Parte Seconda
descrizione del progetto

1) Titolo del Progetto	TURISMO E QUALITA' AMBIENTALE Percorso di qualità per la filiera turistica dell'Isola di Jerba (Tunisia)
-------------------------------	---

2) Descrizione dell'intervento proposto:

(min. 7000 caratteri)

2a) Contesto: *(Fornire un'analisi fondata su specifici indicatori socio-economici dell'area territoriale interessata dall'intervento e del /dei settori tematici nei quali si intende operare)*

Tunisia

La Tunisia è il più piccolo paese del Mghreb. Con 10.030.000 abitanti su una superficie complessiva di poco più di 163.610 chilometri quadrati, ha una densità media di poco più di 64 ab./Kmq, valore che non è rappresentativo dell'elevata urbanizzazione e litoralizzazione dell'insediamento. Infatti la densità abitativa può arrivare a 2000 ab./kmq nei grandi sistemi urbani quali Tunisi, che con 730.000 abitanti (oltre 2 milioni nell'area metropolitana), è la capitale del paese e sorge sul golfo omonimo, Biserta (150.000 ab.), Sousse (400.000 ab.) e Sfax (500.000 ab.), sulla costa orientale. Viceversa nelle aree predesertiche e desertiche del sud la densità non supera i 10 ab./kmq. Il 98% degli abitanti è di etnia Arabo-Berbera, mentre il restante 2% è rappresentato da europei o etnie minori. L'arabo è la lingua ufficiale ma il francese è ampiamente diffuso anche nelle località meno turistiche. La religione ufficiale di Stato è l'Islam, ma vive all'interno del paese anche una piccola comunità ebraica, soprattutto a Tunisi e sull'isola di Djerba, così come sono presenti circa 20.000 cristiani.

Storia

Le prime presenze umane in Tunisia risalgono a 200.000 anni fa, ma la prima vera civiltà giunta sulle coste tunisine a partire dal 1100 a.C. fu quella dei Fenici. Fino ad allora il territorio era stato occupato da popoli nomadi dediti soprattutto alla pastorizia e dai quali si presume siano discesi i Berberi, la popolazione autoctona dell'Africa settentrionale. Ai Fenici si deve la costruzione di Cartagine la quale, a partire dal V secolo a.C., divenne la città più importante del Mediterraneo occidentale e ben presto entrò in conflitto prima con la Grecia ed in seguito con Roma. Proprio contro l'Impero Romano, Cartagine diede inizio, nel 263 a.C., a quelle che sono ricordate come le tre Guerre Puniche combattute per avere il controllo dei traffici commerciali mediterranei. All'inizio del V secolo d.C., con la fine dell'Impero Romano, la Tunisia fu invasa dai Vandali che vi rimasero fino al 533 quando Belisario, generale dei Bizantini, li sconfisse dando inizio ai 150 anni di dominio bizantino. L'espansione dell'Islam all'inizio del VII secolo d.C. portò all'invasione degli Arabi che, con l'aiuto dei Berberi convertiti, riuscirono ad avere la meglio sui Bizantini. Malgrado il popolo berbero avesse adottato la religione degli invasori, non fu mai disposto ad accettarne il dominio tanto da iniziare una serie di guerre che durarono fino all'arrivo dei Turchi Ottomani, nel XVI secolo. Alla fine del XIX secolo la Francia istituì il protettorato sulla Tunisia e s'impadronì dei territori più fertili del paese. La Tunisia ha ottenuto la sua indipendenza il 20 marzo 1956 e Habib Bourguiba, che fin dagli anni trenta era stato impegnato nella lotta per l'indipendenza, divenne presidente e rimase in carica fino alla sua morte avvenuta nel 1987. Da allora è una repubblica presidenziale nella quale il presidente, che dispone di estesi poteri, è capo dello Stato e del Governo.

Società ed economia

In Tunisia il turismo è il settore trainante dell'economia ma anche le esportazioni, soprattutto negli ultimi anni, hanno contribuito in maniera determinante allo sviluppo economico del paese. Esse rappresentano il 40% del PIL ed hanno registrato un tasso di crescita del 6,6% all'anno tra il 1997 ed il 2002. Riguardano soprattutto prodotti agricoli, tessuti, prodotti chimici e fertilizzanti destinati principalmente ai mercati di Italia, Francia, Germania e Stati Uniti. L'agricoltura sfrutta circa il 50% del territorio e potrebbe fornire ottime risorse per lo sviluppo dell'industria alimentare; tuttavia i risultati sono inferiori alle attese, tanto che il 40% dei prodotti alimentari deve essere importato. Come negli altri paesi maghrebini, anche in Tunisia si coltivano orzo, frumento e datteri nell'interno, mentre vite, olivo, ortaggi e frutta sono diffusi sulla costa. La vite e l'olivo sono in assoluto le colture più diffuse. Per quanto riguarda le estrazioni minerarie, il paese tunisino è il sesto produttore al mondo di fosfati e, grazie alla loro esportazione, si cerca di sostenere uno sviluppo industriale nazionale: industrie siderurgiche e metallurgiche e produzione di fertilizzanti sono i settori maggiormente presenti. La pesca è un settore in costante sviluppo e riguarda prevalentemente tonni e sardine, con un pescato annuo sulle 95.000 tonnellate. L'artigianato, soprattutto quello dei tappeti, è molto apprezzato. Grandi riforme sono state avviate in ambito fiscale e finanziario, è stato dato un forte impulso alla privatizzazione, agli investimenti e all'ammodernamento della produzione e delle infrastrutture, ma soprattutto si è proceduto alla completa liberalizzazione del commercio estero ed interno.

La disoccupazione al 13% rappresenta il principale problema sociale del paese, ma, nonostante questo, le condizioni di vita sono generalmente buone con un PIL pro capite pari a 4.250 dollari annui, il secondo dell'Africa. La priorità concessa all'istruzione ha permesso di raggiungere, in un tempo relativamente breve, un elevato tasso di alfabetizzazione degli adulti, pari al 74% nel 2004 (83% per gli uomini e 65% per le donne) contro il 16% del 1960: l'insegnamento è obbligatorio e gratuito per ragazzi e ragazze dai 6 ai 16 anni; l'apprendimento precoce delle lingue straniere e l'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione nel sistema educativo concorrono ad accrescere il livello di

qualificazione delle risorse umane. Con un emendamento del 1993 venne consacrato il ruolo della donna tunisina, considerata come un soggetto che gode di tutti i diritti civili, pari a quelli dell'uomo, sul piano politico, economico e sociale.

Tuttavia, il Paese, per quanti passi in avanti abbia fatto, vive ancora una serie di contraddizioni, prima di tutto da un punto di vista politico, ma anche su grandi temi di respiro socio-economico quali:

problemi demografici;

limitata formazione del capitale umano;

elevata disoccupazione,

rapida urbanizzazione

peso relativo del settore agricolo

dipendenza alimentare dall'estero

disavanzo strutturale della bilancia dei pagamenti correnti,

ingente debito estero

qualità e redditività dell'offerta turistica.

Il settore turistico¹

L'attività turistica in Tunisia è recente, la capacità ricettiva nel 1956 non superava i 3.800 posti letto, concentrati a Tunisi e nelle città principali. Il decollo del turismo tunisino si spiega con la politica statale e con i flussi di turisti europei con un livello di vita elevato diretti verso il "paese del sole".

La politica del Governo tunisino inaugurata negli anni '60, fondata sulla pianificazione dello sviluppo economico, metteva l'accento sui settori produttivi (agricoltura e industria), mentre il turismo non era considerato come un'attività strategica, il che spiega le esitazioni dell'inizio della politica economica relativa a questa attività.

La politica turistica ha cercato di puntare su uno sviluppo ragionevole, equilibrato e controllato, in modo che il settore contribuisse ad attenuare lo squilibrio regionale tra le regioni costiere e quelle interne più in difficoltà.

Nonostante la battuta di arresto registrata dal Paese nel 2002, a seguito del tragico attentato di Djerba, l'industria turistica tunisina è comunque in forte espansione ed infatti il Paese punta ad aumentare la propria capacità alberghiera di circa 10.000 nuovi posti letto in tutte le aree turistiche. Il Ministero del Turismo e dell'Artigianato tunisino, dopo aver incentivato, attraverso finanziamenti e particolari agevolazioni fiscali, il turismo balneare negli anni passati, sta puntando attualmente allo sviluppo del turismo d'affari, del turismo termale, del turismo culturale e dei circuiti ecoturistici nel Sahara.

Nel 2005 la capacità ricettiva ha raggiunto i 229.837 posti letto ripartiti su 816 unità alberghiere ed il numero degli arrivi è stato di 6.378.435 turisti non residenti. Questa prestazione non può nascondere la preponderanza del settore balneare, che domina col 95% della capacità ricettiva. La stagionalità che ne deriva è rappresentata da una forte concentrazione estiva nei mesi di luglio, agosto e settembre.

Tab. 1 - Evoluzione della capacità alberghiera in Tunisia

Anni	1962	1970	1980	1990	2000	2002	2005
Capacità	4.100	35.300	71.300	116.500	197.500	214.300	229.837
Alberghi	74	212	319	508	736	780	816

Fonte: ONTT, Le tourisme tunisien en chiffres, 2005.

Tab. 2 - Evoluzione del sistema turistico tunisino

	Alberghi	Posti letto	Impiegati	Presenze di non residenti	Presenze di residenti	Durata media del soggiorno	Tasso di occupazione dei letti
1982	364	80.227	32.091	11.160.209	950.634	8,2	51,0
1985	420	93.275	37.309	12.671.218	1.126.868	6,3	46,2
1990	508	116.534	46.614	18.841.291	1.177.879	5,9	54,0
1999	722	191.955	76.782	33.150.731	2.169.356	6,9	56,5
2000	735	197.532	79.012	33.168.523	2.255.412	6,6	55,8
2001	755	205.605	82.242	33.005.621	2.328.341	6,1	55,2
2002	777	214.319	85.728	25.897.226	2.621.335	5,1	44,0
2003	790	222.018	88.807	25.301.322	2.809.362	4,9	42,0
2004	800	226.153	90.461	30.664.500	2.822.329	5,1	48,7
2005	816	229.800	91.900	33.587.200	2.722.600	5,3	51,5

Fonte: ONTT, 1999, 2001, 2004, 2005.

Ben cosciente della possibilità e della necessità di superare la fase balneare con una politica di diversificazione del prodotto turistico, lo Stato tunisino ha optato per il lancio di numerosi prodotti innovativi quali il turismo culturale, rurale,

¹ I dati inseriti provengono da fonte WTO

ecologico, termale, ecc. Oggi il prodotto culturale rappresenta per la Tunisia una preziosa opportunità grazie alla vastità del suo patrimonio storico, ma resta elevatissima la necessità di riposizionare, in termini di impatto e di servizi offerti il sistema turistico balneare.

Le strategie dello sviluppo turistico tunisino sono focalizzate principalmente su quattro fattori:

miglioramento della competitività nel settore turistico in generale e in special modo nel turismo d'affari e nell'organizzazione congressuale;

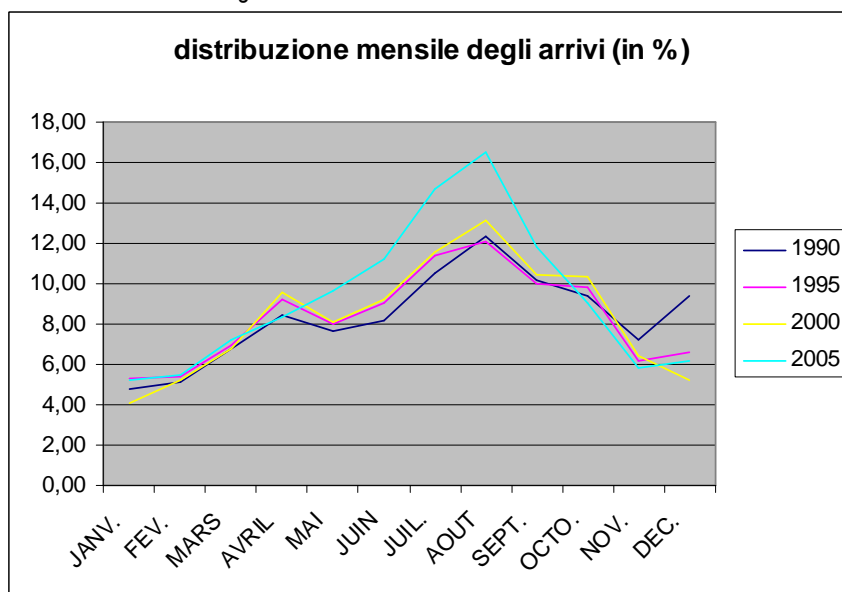
continuo ammodernamento e diversificazione del prodotto offerto, con estrema attenzione alle esigenze del mercato sempre più vario e articolato;

miglioramento della qualità del servizio;

miglioramento e promozione delle risorse umane, attraverso una nuova strutturazione delle scuole alberghiere e ad una maggiore interazione tra le strutture ricettive operanti nel turismo e le scuole stesse.

Recentemente il Ministero ha posto in essere un piano di sviluppo turistico che prevedeva una crescita media annuale di presenze del 4%, supportate da un aumento annuale della capacità ricettiva di circa 7.600 nuovi posti letto per un investimento totale di 380 milioni di dinari tunisini, che dovrebbe far aumentare gli arrivi turistici internazionali del 7,2% in media ogni anno.

Distribuzione mensile degli arrivi



Fonte : ONTT

Fattori di competitività e di debolezza del turismo tunisino

I fattori positivi

Il turismo costituisce una parte non trascurabile del PIL, circa il 6% del totale, ma rappresenta oltre il 14% del valore delle esportazioni di beni e servizi, dopo il tessile e prima del petrolio. Nel solo 2004 i ricavi del turismo hanno consentito di coprire oltre la metà del deficit della bilancia dei pagamenti (58.6%).

Il settore turistico contribuisce in misura rilevante alla creazione di occupazione diretta ed indiretta. Circa il 13% degli occupati gravitano nel turismo, per il 30% rappresentati dagli impieghi diretti.

Il turismo ha consentito di migliorare il livello di infrastrutturazione e la qualità dei servizi nei comuni turistici.

Le città costiere registrano saldi migratori positivi, il ragione dei flussi di manodopera dalle aree interne verso il litorale.

Il rafforzamento del turismo ha consentito di rilanciare diversi altri comparti produttivi, nel settore manifatturiero e nei servizi.

I fattori di debolezza

Il disequilibrio regionale fra interno e costa è stato accentuato dal turismo in ragione della differenziata capacità di attrazione degli investimenti pubblici e privati. Inoltre l'infrastrutturazione litoranea ha pesantemente inciso sull'equilibrio ambientale ed ha sottratto rilevanti superfici all'agricoltura, dando avvio a pesanti conflittualità per l'uso delle risorse.

La crescita turistica ha anche imposto allo Stato di contrarre forti debiti per garantire la dotazione infrastrutturale delle aree costiere, sia di base (strade, acquedotti, energia, comunicazioni), sia complementari (risorse idriche voluttuarie, intrattenimento).

Il turismo è in larga misura un turismo di massa, essenzialmente basato sull'accoppiata spiaggia-sole, in ragione della modesta incidenza delle altre forme di turismo, pure sostenute da interventi rilevanti.

I flussi turistici sono fortemente concentrati in alta stagione (stagione estiva), con modesti contatti con la popolazione locale.

Lo Stato ha cercato di porre rimedio a questo problema attraverso il rafforzamento del turismo interno, ma soprattutto con la diversificazione dei prodotti, favorendo in particolare il turismo diportistico, il golf, il turismo sahariano, l'ecoturismo e il turismo culturale.

Gli attori

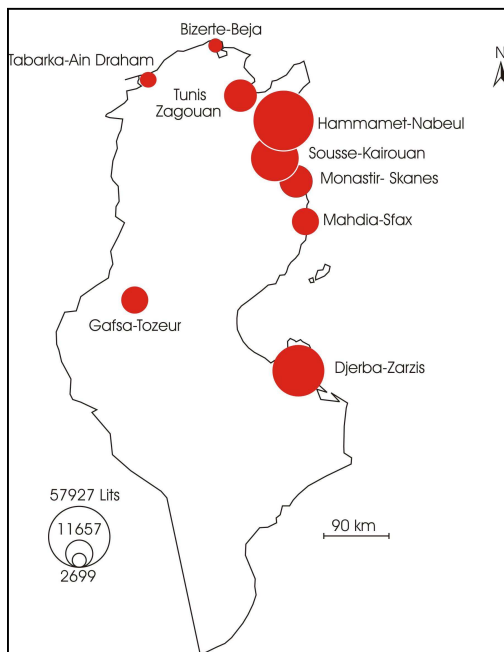
a) Le secteur du tourisme en Tunisie est géré par un ministère chargé du tourisme, qui est responsable d'élaborer et de mettre en oeuvre la politique du gouvernement dans le domaine du tourisme, d'effectuer directement et/ou par l'intermédiaire des organismes qui en relèvent, les études et les évaluations à caractère général, sectoriel ou conjoncturel se rapportant au tourisme; de définir les objectifs qualitatifs et quantitatifs à réaliser dans le cadre du plan de développement économique et social pour le secteur du tourisme, de définir en collaboration avec les ministères concernés les programmes et projets à réaliser dans le cadre du plan de développement économique et social. Les principales agences et entités opérant dans le domaine du tourisme qui sont sous tutelle du Ministère chargé du tourisme sont :

- l'Office National du Tourisme de Tunisie (ONTT) dont une direction est chargée de la promotion du tourisme durable principalement l'écoturisme et le tourisme culturel à travers le plan d'action du tourisme culturel (PATC)
- l'Agence Foncière touristique (AFT)
- l'Office du Thermalisme
- l'Office National de l'Artisanat (ONA)

b) Le Ministère chargé de la Culture qui à travers l'Agence de Mise en Valeur du Patrimoine et de Promotion Culturelle est en charge de la valorisation du patrimoine culturel (Projet Banque Mondiale et implication dans le Plan d'Action du Tourisme Culturel).

c) On citera également les principales ONG qui par des actions matérielles ou immatérielles contribuent de l'écoturisme (WWF) et les Associations de Sauvegarde de la Médina (ASM) en ce qui concerne la réhabilitation des centres historiques des communes importantes.

Distribuzione della capacità ricettiva in Tunisia



Fonte : ONTT

La regione di Djerba

L'isola di Djerba si situa nel mare della Sirte, lungo la porzione meridionale della costa tunisina. Vicina al continente, circa 2 chilometri da Ajim e Jorf (rotta marittima svolta con navette), è anche collegata a sud-est con l'area di Zarzis da un ponte di 7,5 chilometri. Con una superficie di 514 km² è la più grande isola della Tunisia, anche se il collegamento artificiale con la terraferma la fa ormai considerare una penisola, anche i maggiori flussi turistici vi arrivano in aereo. La morfologia appare monotona, con un'altitudine che non supera i 53 m/m e le caratteristiche climatiche sono mediterranee con una tendenza di sub-aridità, ma con importanti specificità: la temperatura media annua è di 20.1 C°, quella di gennaio è di 12.1C° mentre quella di agosto è di 27.7C°, quindi contenuta rispetto al sud tunisino. I venti dominanti sono quelli di nord-ovest, mentre la piovosità media non supera i 200 mm/a. Grazie a questi elementi, Jerba costituisce un unicum all'interno del sistema turistico tunisino.

Di fatto l'isola si trova ad un'ora e mezza di autostrada da Tripoli ed a sette ore da Tunisi, ma anche a non più di tre ore di aereo dai paesi europei di emissione dei turisti.

Lo sviluppo turistico internazionale nell'isola a partire dal 1960 ha soppiantato un sistema economico storico basato su agricoltura, commercio, pesca e artigianato. Queste nuove dinamiche hanno profondamente influenzato l'organizzazione dello spazio. Jerba ha oggi una popolazione di circa 132.000 abitanti, suddivisa su tre delegazioni amministrative, corrispondenti a tre città di storia e funzioni diverse: Houmt-Souk (52816 ab), considerata la capitale dell'isola; Modoun, il centro più vicino alla attività turistiche, e Ajim, il più arretrato rispetto alla dinamica insulare. Tutte le unità amministrative fanno parte del governatorato di Médenine.

Su un totale di 150 chilometri di costa Jerba dispone di circa venti chilometri di spiagge, situate all'estremità nord-orientale dell'isola. Limitatamente visitata fino agli anni 50 dello scorso secolo, l'isola entra nel circuito turistico internazionale poco prima dell'indipendenza della Tunisia, grazie all'azione pioniera del Club Méditerranée che nel 1954 apre il primo villaggio con capanne in palme e legno. Successivamente le costruzioni si sono rapidamente moltiplicate, a partire dall'apertura del primo hotel nel 1961. Oggi la zona turistica si estende su più di 20 chilometri fra Aghir a sud e Houmt-Souk verso nord. La capacità ricettiva dell'isola supera è passata dagli 8500 posti letto del 1975 ai 40000 disponibili nel 2005.

Questa dinamica ha dato luogo ad una organizzazione spaziale con significative dissimetrie. La dinamica economica trainante è fortemente litoralizzata, mentre l'interno costituisce una periferia economica ed insediativa. A nord-ovest la città di Houmt-Souk, fra l'aeroporto e gli hotels, è il centro antico e moderno dell'isola, il più ricco di servizi e funzioni, anche per il governo del turismo. A nord-est Midoun ha soprattutto funzioni specifiche legate al turismo. Ajim conserva la funzione di luogo di transito all'interfaccia continente-isola e continua ad ospitare le attività tradizionali legate alla pesca, mentre a sud-est le due El Kantara non sono riuscite a d acquisire una funzione urbana.

Il sostanza il processo di litoralizzazione in ambito insulare riproduce il modello concretizzatosi lungo tutta la costa orientale del paese, anche se nel recente periodo gli stessi jerbiani hanno avviato un processo di rivalorizzazione insediativa.

L'isola di Djerba si distingue per la presenza di numerosi siti naturali di pregio quali quelli presenti nelle regioni di Bin El Oudian, Lella Hadhria et Ras Erremel e di vestigia archeologiche come quelle di Borj Kastil.

Tuttavia la pressione urbana e turistica rende via via più instabile l'equilibrio ecosistemica. Lungo l'area costiera si manifestano fenomeni erosivi crescenti, tali da portare all'individuazione di due aree sensibili nel nord-ovest e nel sud-est dell'isola.

Al fine di garantire la conservazione di aree non riproducibili, l'associazione per la salvaguardia dell'isola di Djerba, già promotrice della prima esperienza di A21L nell'isola, ha proposto l'istituzione di tre aree costiere protette (ASP nella classificazione tunisina), assai rappresentative della diversità ecosistemica dell'isola. In esse si ritrovano le cinque classi ecosistemiche individuate (zone dunari costiere, le sebbas e zone umide costiere, i palmeti, gli oliveti e le regioni steppiche e pietrose) con i ventidue tipi di biotopi identificati nell'insieme dell'isola. Queste zone sono Ras Er R'Mel, Ras El Kastil e la zona di Ras El H'Mar con gli isolotti di El Guetâya El Bahria e El Gueblia.

2b) Bisogni individuati: *(Identificazione dei bisogni e/o delle problematiche del Paese Partner con particolare riferimento all'area territoriale in cui si intende realizzare l'intervento)*

Questo sistema organizzativo realizza un insieme articolato di opportunità e criticità

Difficoltà nella pianificazione di lungo periodo e nella valutazione della capacità di carico

Attività turistica estremamente attrattiva

Impatto consistente sugli ecosistemi naturali dell'attività turistica

Necessità di una forte innovazione nelle matrici d'impatto (acqua, rifiuti, trasporti, gestione della fascia costiera

Carenza di mano d'opera qualificata, malgrado l'Institut supérieur d'hôtellerie et de tourisme de Sidi Dhrif et les sept écoles hôtelières d'Ain Draham, Nabeul, Hammamet, Sousse-Nord, Monastir, Jerba, et Tozeur

Necessità di qualificare la manodopera immigrata, proveniente dal retroterra continentale

Debolezza dell'effetto di trascinamento del turismo sulle attività tradizionali

Gli ultimi rapporti dell'Organizzazione Mondiale del Turismo (OMT) evidenziano come in Africa sia in atto un forte aumento del numero di turisti: nel 2001 si sono contati più di 28 milioni di visitatori, con una crescita superiore al 4%, risultato ancora più significativo se si pensa che nel 1995 si arrivava a malapena a 20 milioni e che nel 2001 il tasso di crescita mondiale è stato del -0,6%. In soli 6 anni la percentuale raggiunta dal turismo in Africa sul totale del mercato mondiale è passata dal 3,6% al 4,1%, e gli esperti prevedono che nel 2020 la quota arriverà al 5% (quasi 77 milioni di visitatori).

Nel contesto del continente africano, i Paesi dell'Africa occidentale e centrale (24 su 53) contribuiscono in modo irrisorio allo sviluppo turistico, coprendo poco più del 10% del totale. Instabilità politica, guerre e arretratezza sono tra le principali cause di quest'enorme disparità. All'interno delle restanti regioni africane, più della metà dei turisti visita 3 soli paesi: Sudafrica, Tunisia e Marocco; e sul totale di 53 paesi, oltre il 75% è coperto dagli 8 più visitati.

In tutti i paesi in via di sviluppo, e non solo in Africa, il turismo si pone comunque al primo posto per importanza strategica, soprattutto perché è uno dei pochissimi settori in cui questi paesi possono cercare di essere competitivi sul mercato mondiale, in quanto basato sulla presenza di risorse "non esportabili" (ecosistemi beni culturali, etc). I dati dell'OMT indicano come per l'83% dei Paesi in via di sviluppo il turismo rientra tra le prime 5 voci d'esportazione, e per un terzo di essi è addirittura la prima. Esistono tuttavia due tipi principali di conseguenze negative del turismo nei paesi

in via di sviluppo: le ricadute ambientali e quelle sociali. Benché moltissimi ecosistemi dell'Africa siano stati deturpati dai villaggi turistici, dall'uso indiscriminato delle risorse ambientali e culturali, quello turistico rimane comunque un settore capace di conciliare risorse ambientali e sviluppo (il turismo funziona spesso da incentivo per la protezione e la valorizzazione dei diversi patrimoni).. Ben più difficile è monitorare ed evitare le conseguenze sociali ed economiche nelle zone ad alta frequentazione turistica. Il rischio maggiore è quello di modificare la struttura sociale della popolazione, spingendola verso l'urbanizzazione, o verso una diversa distribuzione dei ruoli all'interno delle comunità e delle famiglie.

Fabbisogno individuato: necessità di proposte atte a diversificare l'offerta turistica in Tunisia a fronte delle dinamiche del turismo di massa.

La Tunisia è contraddistinta dalla forte crescita del settore turistico negli ultimi anni (dal 1995 fino al 2001 gli arrivi internazionali sono aumentati costantemente, fino ad arrivare a circa 5,4 milioni nel 2001, nel 2002 si sono fermati a circa 5 milioni, registrando un calo del 6% rispetto all'anno precedente a causa dell'attentato alla sinagoga di Djerba). La crescita del settore turistico, legata principalmente al prodotto balneare, ha marcato un orientamento unilaterale delle vocazioni turistiche locali evidenziando, nel contempo, una strategia di sviluppo turistico connessa più alla domanda che all'offerta. Tale componente incentrata sull'offerta è accompagnata da ulteriori conseguenze:

Carenza nella diversificazione dell'offerta turistica;

Mancanza di programmazione e di sviluppo di strategie a lungo termine in rapporto all'accrescimento dei flussi del turismo di massa ed alle conseguenze negative che lo stesso può portare nel territorio;

Mancato sviluppo degli aspetti culturali identitari del territorio in un'ottica di sviluppo economico sostenibile.

La ricerca di una diversificazione del prodotto turistico e soprattutto della valorizzazione del turismo culturale come elemento di attrattiva territoriale e sviluppo socio-economico sostenibile costituisce una priorità del governo tunisino, oltre ad essere una strategia condivisa a livello mondiale dall'UNESCO e dall'Unione Europea². Tale orientamento ovvero la creazione di un progetto orientato verso le componenti culturali, che focalizzi l'attenzione ai fattori costitutivi il patrimonio locale sociale e storico, necessita tuttavia della costruzione di strumenti aggiuntivi, connessi sia ad un potenziamento delle competenze nei settori della programmazione e gestione del territorio sia ad una generale politica di valorizzazione strategica sostenibile delle componenti costitutive tale patrimonio.

Fabbisogno individuato: creazione di modelli di valorizzazione e sviluppo turistico sostenibile per l'isola di Jerba

La carenza nello sviluppo di modelli diversificati di turismo sostenibile costituisce un ostacolo allo start up di un'azione di programmazione e crescita del settore turistico culturale della regione di Mahdia. La necessità di strutturazione di una strategia che promuova un modello alternativo di turismo costituisce un bisogno nell'ottica della creazione di una proposta turistica capace di essere definita "sostenibile". La creazione di modelli di programmazione e sviluppo evita il proliferare di iniziative dettate esclusivamente dalla forte momentaneità del turismo di massa a discapito della ricerca di un approccio condiviso e sinergico rispetto alle forze produttive del territorio. La varietà dei monumenti, la stratificazione storica, che si esprime per esempio nelle forme uniche della Vecchia Medina, rappresentano da tempo un elemento di interesse, che ha visto la municipalità di Mahdia impegnata in un'azione di protezione del patrimonio locale. La regione sta attualmente collaborando con l'Istituto Nazionale di Cultura per il riconoscimento e la certificazione dell'architettura della Medina, con la parallela preparazione di particolari indicazioni per il restauro della vecchia Medina. Allo stesso modo con l'UNESCO sta lavorando ad un progetto di restauro e protezione delle città storiche.

Fabbisogno individuato: necessità di strategie a favore del rafforzamento della qualità dell'offerta turistica verso standard internazionali

Fabbisogno individuato: sviluppo di un sistema partecipato per la qualificazione dell'intera filiera turistica di Jerba

La regione di Mahdia evidenzia un forte bisogno di azioni di coinvolgimento attivo dei portatori di interesse locali nel processo di co-decisione rispetto alle politiche di sviluppo turistico dell'area. Il confronto e la facilitazione nel follow up di proposte di strategia territoriale rappresentano un momento rilevante per poter coniugare la salvaguardia del patrimonio culturale e lo sviluppo delle attività produttive locali. Tale partecipazione risulta collegata ai fattori di sviluppo economico e sociale (artigianato, pesca, agricoltura) che tale strategia intende ottenere nel contesto della programmazione delle azioni di valorizzazione del patrimonio locale ove coesistono elementi a forte riconoscibilità storica e attività economiche moderne che coinvolgono diverse categorie attive della popolazione. Esiste, evidentemente, una volontà di riconoscimento del patrimonio di Mahdia come elemento identitario e vitale con la consapevolezza della necessità di modelli che perseguano finalità di valorizzazione del bene culturale attraverso un'ottica di possibile coinvolgimento degli attori locali. Tale impostazione necessita di uno sforzo di facilitazione per lo sviluppo di una nuova forma di rapporto con il territorio, nel riconoscimento del valore offerto dal contributo degli stakeholders.. Il riconoscimento non ancora avvertito appieno deve considerare sia la valorizzazione culturale ed economica sia l'impostazione di strategie di sviluppo condivise.

Fabbisogno individuato: accrescimento delle competenze del capitale umano e delle forme di partenariato per un migliore sviluppo delle politiche dedicate al turismo sostenibile.

² Risoluzione del Parlamento europeo sul turismo e lo sviluppo -2004/2212(INI).

Il fabbisogno di strategie condivise di crescita del turismo culturale necessita di interventi in termini di potenziamento del capitale umano. Tale azione si configura attraverso azioni di scambio e condivisione di competenze scientifiche con i partner Sardi relativamente a modelli di governance e sviluppo locale ovvero conoscenza di strategie di diversificazione dell'offerta turistica in un'ottica di sostenibilità. La strategia realizzata all'interno di una forte azione di scambio di know-how, momento formativo e confronto, consente la stabilizzazione di rapporti di interazioni e crescita reciproca realizzando un processo di acquisizione di modelli di sviluppo e buone pratiche.

2c) Soluzioni proposte: (Descrizione della strategia di intervento in relazione ai bisogni individuati)

Sulla base del contesto sopra descritto, è evidente che il rapporto tra attività turistiche e protezione dell'ambiente assume una rilevanza particolare: la ricchezza e varietà di risorse naturali e culturali che caratterizzano l'isola di Jerba richiedono una nuova filosofia di gestione che punti a coniugare sul piano della sostenibilità ecologica gli aspetti strettamente economici e le legittime aspirazioni di un crescente numero di cittadini i quali chiedono di viaggiare, soggiornare e svolgere attività ricreative in contesti di qualità, diversi dal proprio.

L'orientamento alla sostenibilità del turismo diviene evidentemente una scelta quasi obbligata se si tiene conto che è proprio nella regione mediterranea, della quale anche l'isola di Jerba rappresenta uno dei punti di attrattiva, che si avrà il più sensibile aumento dell'attività di questo settore con effetti negativi tra i quali l'aumento della quantità dei rifiuti solidi prodotti, dei reflui e delle superfici occupate da infrastrutture turistiche nonché quelli che possono essere determinati dall'uso incontrollato di risorse limitate.

D'altronde, in quest'ultimo quindicennio, il fenomeno turistico appare sempre più orientato verso l'affermazione di logiche per le quali è essenziale la protezione-conservazione dell'ambiente naturale, storico-culturale e sociale, la qualità più che la quantità dei servizi, la salvaguardia dell'esistente, attraverso le quali si dovrebbero realizzare le condizioni per uno sviluppo turistico sostenibile.

Gli studi più autorevoli sulle tendenze dei movimenti turistici internazionali, così come i riscontri delle ricerche svolte in questi anni, indicano nell'allungamento della stagione e nello sviluppo delle altre dimensioni del turismo con in testa gli aspetti naturalistici e culturali, gli elementi decisivi su cui investire razionalmente.

Per realizzare strategie per la sostenibilità economica, ambientale, sociale e culturale nell'isola di Jerba si intende perciò avviare una intensa attività di sensibilizzazione sul tema della sostenibilità ambientale che coinvolga e renda partecipi tutti gli attori pubblici e privati della filiera turistica. Si intende, inoltre, favorire il rafforzamento del capitale umano che a livello locale possa condurre ad una diffusione duratura degli strumenti per una gestione ambientale sostenibile del territorio e delle sue attività economiche. Per far ciò verranno utilizzate le competenze e le esperienze che i tre soggetti proponenti il progetto hanno sviluppato negli ultimi 10 anni in Sardegna con riferimento particolare alla promozione e allo sviluppo di un turismo più sostenibile.

3) Obiettivi generali: (Benefici economici e sociali sul Paese Partner e ricadute sulla Sardegna)

- **favorire la diversificazione tipologica e temporale dell'offerta e della domanda** turistica sull'isola di Jerba, al fine di superare le **criticità causate dalla prevalenza del modello marino-balneare come prodotto turistico**. Tali criticità consistono in una "doppia concentrazione", temporale e spaziale, e nella scarsa valorizzazione degli altri attrattori turistici quali le risorse naturali e la cultura;
- promuovere in Tunisia l'orientamento verso la sostenibilità ambientale, ovvero verso la protezione-conservazione dell'ambiente naturale, storico-culturale e sociale, quale garanzia per un reddito durevole nel tempo derivante dall'attività turistica;
- avviare la costruzione di una rete partenariale di attori pubblici e privati operanti nell'area del Mediterraneo interessati a sviluppare una strategia di sviluppo turistico basata sulla sostenibilità ambientale, sulla conservazione e sulla valorizzazione del patrimonio ambientale;
- promuovere la Sardegna, e le sue eccellenze ambientali (come l'Area Marina Protetta "Capo Carbonara") e di *know how* specialistico (CRENoS, Item), quale *leader* nel processo di diffusione di un modello turistico dell'area del Mediterraneo basato sull'eccellenza e sull'alto valore aggiunto, in grado di attrarre i flussi turistici internazionali caratterizzati da un'alta capacità di spesa.

4) Obiettivo specifico: (Indicare l'obiettivo specifico che si intende conseguire con l'intervento)

1. accrescere il capitale umano presente sull'isola di Jerba in termini di metodi e strumenti per una gestione ambientale sostenibile delle attività turistiche e del territorio;
2. sensibilizzare, coinvolgere e rendere partecipi gli attori pubblici e privati della filiera turistica dell'isola di Jerba ai percorsi di sostenibilità ambientale che possono essere intrapresi attraverso gli strumenti di gestione ambientale (ISO 14000, EMAS, Ecolabel) e gli strumenti di pianificazione, regolazione e gestione delle aree costiere e marine;
3. applicare in forma sperimentale sull'isola di Jerba gli strumenti volontari di gestione ambientale (ISO 14000, EMAS, Ecolabel) e gli strumenti di pianificazione, regolazione e gestione delle aree costiere e marine;

4. creare relazioni partenariali stabili e durature tra gli attori della filiera del turismo delle due sponde del Mediterraneo, in particolare della Sardegna e di Jerba, quale base per la costituzione di una rete più ampia che nell'ambito di tutto il bacino del Mediterraneo promuova un modello turistico di eccellenza, ad alto valore aggiunto e sostenibile sul piano ambientale.

5) Attività previste : (Descrizione delle attività previste in relazione agli obiettivi indicati e in coerenza con le Soluzioni Proposte)

FASE 0 - AVVIO, GESTIONE E MONITORAGGIO DEL PROGETTO

Il successo di un Progetto con queste caratteristiche ha la necessità di una gestione progettuale estremamente attenta e puntuale. Verranno perciò applicate le tecniche del *Project Management*, strumento di pianificazione e controllo delle attività di progetto, che risponde all'obiettivo di effettuare la pianificazione, il controllo e la conduzione delle attività progettuali in modo da raggiungere gli obiettivi che sono stati posti, producendo i risultati stabiliti e rispettando i costi e le scadenze.

Di seguito vengono descritte le azioni che in tale ambito verranno condotte:

Azione 0.1 – Avvio

Il primo obiettivo di questa azione è delineare la programmazione operativa del progetto (formalizzata in un apposito piano di lavoro) in termini di:

- attività da svolgere e relative responsabilità;
- *deliverables* a conclusione di ciascuna fase e azione;
- professionalità da impiegare per lo svolgimento delle attività definite nell'ambito dei ruoli già definiti dei *partner* progettuali.

L'avvio operativo del progetto sarà sancito da un *kick-off meeting*, che si terrà a Jerba, al quale parteciperanno i *partner* regionali (AMP "Capo Carbonara", CRENoS e Item) e i *partner* tunisini (*Delegation de Djerba-Houmt Souk; Association Hoteliere de l'île de Jerba; Hotel Yadis, Hotel Al Jazeera, Hotel Telemaque, Association Culturelle pour la Valorization de l'Environnement Méditerranée, Istituto Geo ...*). Durante tale incontro verranno condivisi l'ambito e gli obiettivi del progetto; le relazioni e/o i vincoli con altri progetti; i tempi di realizzazione; i prodotti attesi; gli strumenti e le modalità di governo e monitoraggio del progetto; le risorse impegnate nel gruppo di lavoro; le attività preliminari da compiere per avviare operativamente il progetto. A conclusione del *kick-off meeting* verrà redatta la *Project Charter*, in cui vengono definiti gli obiettivi di lungo termine (i risultati finali del progetto) e gli obiettivi di breve termine (risultati parziali derivanti dallo svolgimento delle macro attività). A tali obiettivi sono associati i risultati e definite le risorse responsabili ed i relativi tempi di produzione.

Azione 0.2 - Gestione e monitoraggio del progetto

L'obiettivo di questa fase è la corretta gestione del progetto finalizzata ad intraprendere eventuali azioni correttive e modifiche che si ritenessero necessarie. Le attività previste in questa fase riguardano: 1. il monitoraggio del progetto; 2. la verifica degli eventuali ritardi accumulati rispetto al programma delle attività; 3. la verifica dell'effettivo svolgimento delle attività da parte del gruppo di lavoro, accertando l'efficiente utilizzo delle risorse ed il rispetto delle tempistiche previste per la consegna dei *deliverables*; 4. le riunioni di avanzamento con il committente (il piano degli incontri di avanzamento viene concordato in sede di *kick-off meeting*); 5. la rischiodulazione del progetto, nel caso in cui emerga la necessità (o l'opportunità) di ridefinire la pianificazione del progetto.

Organigramma di Progetto

Al fine di garantire continuità e efficienza al progetto, si renderanno disponibili le professionalità e le competenze dei *partner* progettuali più idonee ad assicurare la qualità del risultato finale ed il raggiungimento degli obiettivi. Il gruppo di Progetto opererà secondo i modelli di intervento sperimentati con successo in Sardegna e nell'ambito di altri progetti di cooperazione internazionale.

Nello schema seguente è rappresentato l'organigramma proposto per il Progetto ritenuto efficace per il raggiungimento dei risultati attesi:

ORGANIGRAMMA DI PROGETTO??

FASE 1 – RAFFORZAMENTO DEL CAPITALE UMANO NELLA FILIERA TURISTICA DELL'ISOLA DI JERBA

Azione 1.1 - Formazione e *training* di un *team* di consulenti locali sulla gestione ambientale nelle aree ad alta vocazione turistica

Obiettivi

Formare professionisti locali sugli strumenti di gestione ambientale (ISO 14000, EMAS, Ecolabel) in ambito turistico e gli strumenti di pianificazione, regolazione e gestione delle aree costiere e marine

Attività

Verranno selezionati 10 giovani laureati in materie tecniche ed economico-giuridiche che frequenteranno un corso di 80 ore organizzato in una località dell'isola di Jerba. Il corso avrà per oggetto le seguenti tematiche:

- le norme UNI EN ISO 14000
- l'Ecolabel europeo
- l'Agenda 21 Locale
- la pianificazione e la gestione delle aree costiere e marine

- gli strumenti di protezione e conservazione degli ambienti naturali

A conclusione del corso verranno selezionati 4 professionisti che andranno a costituire il *team* di consulenti locali che collaborerà nella realizzazione delle fasi successive del progetto.

Oltre la partecipazione dei giovani, nella promozione dei principi delle pari opportunità, verrà garantita una presenza femminile non inferiore al 50% dei partecipanti al corso.

Ruoli e compiti

Il CRENoS è il *leader* dell'azione e si avvarrà, per le attività di selezione di giovani laureati, della collaborazione dell'istituto geo

Tempi

2 (due) mesi

Risultati attesi

La formazione di 10 giovani laureati sugli strumenti di gestione ambientale in ambito turistico.

La costituzione di un *team* di consulenti locali costituito da 4 professionisti.

Deliverables

Registri delle presenze

Attestati di partecipazione

Materiali formativi utilizzati

Azione 1.2 - Formazione e training del personale delle strutture ricettive

Obiettivi

Formare il personale delle strutture ricettive dell'isola di Jerba sugli strumenti di gestione ambientale (ISO 14000, EMAS, Ecolabel) applicabili ai servizi di ricettività turistica.

Attività

Verranno individuati 20 dipendenti delle strutture ricettive dell'isola di Jerba che frequenteranno un corso di 40 ore organizzato in una località dell'isola di Jerba. Il corso avrà per oggetto i criteri obbligatori e opzionali dell'Ecolabel per i servizi di ricettività turistica e avrà lo scopo di formare le figure di Responsabili Ambientali.

Oltre la partecipazione dei giovani, nella promozione dei principi delle pari opportunità, verrà favorita una presenza femminile non inferiore al 50% dei partecipanti al corso.

Ruoli e compiti

Item è il *leader* dell'azione e si avvarrà, per le attività di individuazione dei partecipanti al corso, della collaborazione dell'**Association Hoteliere de l'île de Jerba** che raggruppa la maggior parte delle strutture ricettive presenti nell'isola.

Tempi

2 (due) mesi

Risultati attesi

La formazione di 20 Responsabili Ambientali delle strutture ricettive dell'isola di Jerba.

Deliverables

Registri delle presenze

Attestati di partecipazione

Materiali formativi utilizzati

Azione 1.3 – Trasferimento di Buone Pratiche nella gestione dei litorali e delle aree marine

Obiettivi

Trasferire agli amministratori pubblici e al personale del governatorato di Médenine e delle tre delegazioni amministrative di Jerba (le città di Houmt-Souk, Modoun e Ajim) le conoscenze, gli strumenti e le esperienze sviluppate dall'Area Marina Protetta di "Capo Carbonara" nel campo della pianificazione, regolazione e gestione delle aree costiere e marine.

Attività

Verranno organizzati 2 seminari destinati agli amministratori pubblici e al personale del governatorato di Médenine e delle tre delegazioni amministrative di Jerba (le città di Houmt-Souk, Modoun e Ajim) da organizzarsi in una località sull'isola di Jerba.

Ruoli e compiti

L'Area Marina Protetta "Capo Carbonara" è il *leader* dell'azione e si avvarrà, per le attività di individuazione dei partecipanti al corso, della collaborazione della Delegation **de Djerba-Houmt Souk**.

Tempi

2 (due) mesi

Risultati attesi

La formazione di almeno 10 tra amministratori pubblici e personale delle amministrazioni.

Deliverables

Registri delle presenze

Attestati di partecipazione

Materiali formativi utilizzati

FASE 2 - COINVOLGIMENTO E PARTECIPAZIONE DEI PORTATORI DI INTERESSE DELLA FILIERA TURISTICA DELL'ISOLA DI JERBA

Azione 2.1 - Indagine sulla sensibilità ambientale delle strutture ricettive localizzate nell'isola di Jerba

Obiettivi

Avere un quadro preciso della sensibilità delle strutture ricettive localizzate sull'isola di Jerba sulle problematiche ambientali, per verificare la disponibilità/propensione all'introduzione di modelli di gestione eco-compatibile dell'offerta turistica.

Attività

L'indagine verterà sul recepimento della problematica ambientale nelle strutture ricettive localizzate sull'isola di Jerba (circa 100, per 35.000 posti letto) per verificare la reale disponibilità ad introdurre forme di riduzione degli impatti ambientali.

Nello specifico si tenterà di individuare il livello di conoscenza delle forme di gestione sostenibile del turismo, il livello di applicazione degli interventi di protezione ambientale già attuati o in fase di applicazione dalle varie strutture oggetto dell'indagine, con una particolare attenzione a quelle imprese che hanno adottato strategie orientate alla riduzione dell'uso di risorse scarse (acqua, energia), alla gestione dei rifiuti (recupero e riciclaggio dei materiali), alla pianificazione di una mobilità sostenibile dei vacanzieri, per poi indagare sull'apertura delle stesse verso ulteriori interventi di riduzione degli impatti ambientali finalizzati all'ottenimento di un marchio ecologico e per verificare la possibilità che operatori turistici che hanno già intrapreso iniziative positive a favore dell'ambiente si orientino verso strumenti riconosciuti a livello internazionale.

Ruoli e compiti

Il CRENoS è il *leader* dell'azione e si avvarrà, per le attività di coinvolgimento delle imprese, della collaborazione dell'**Association Hoteliere de l'Ile de Jerba** che raggruppa la maggior parte delle strutture ricettive presenti nell'isola. Le attività verranno realizzate con il supporto del team di consulenti locali precedentemente formati attraverso la Fase 1.

Tempi

4 (quattro) mesi

Risultati attesi

Conoscenza approfondita delle caratteristiche dell'offerta turistica dell'isola di Jerba rispetto alle problematiche ambientali.

Deliverables

A conclusione delle attività previste verrà prodotto un *report* con la descrizione del lavoro svolto e la produzione dei dati relativi all'indagine svolta.

Azione 2.2 - Indagine sulla sensibilità ambientali degli altri attori della filiera turistica di Jerba

Obiettivi

Fornire un quadro sul grado di percezione della sostenibilità ambientale del territorio con riferimento all'impatto delle attività turistiche.

Sondare in maniera capillare la volontà di tutti gli attori della filiera di partecipare e cooperare, anche in prima persona, al processo di sviluppo sostenibile del territorio.

Attività

L'attività di indagine sarà circoscritta ai principali portatori di interesse locali della filiera turistica (*opinion leaders survey*). L'indagine avrà lo scopo di raccogliere sensibilità e posizioni relative allo sviluppo di una strategia di sviluppo turistico per l'isola di Jerba basata sulla sostenibilità ambientale, sulla conservazione e sulla valorizzazione del patrimonio ambientale. In particolare, verranno approfonditi i percorsi di sostenibilità ambientale che possono essere intrapresi attraverso gli strumenti di gestione ambientale (ISO 14000, EMAS, Ecolabel) e gli strumenti di pianificazione, regolazione e gestione delle aree costiere e marine. Naturalmente, l'indagine rappresenterà un primo momento di sensibilizzazione sugli obiettivi e sui risultati attesi dal progetto.

La realizzazione delle interviste sarà preceduta da una fase preparatoria finalizzata alla definizione dei contenuti delle interviste, alla elaborazione del questionario e alle modalità di conduzione delle interviste.

L'indagine verrà condotta attraverso la somministrazione di un questionario ad un campione significativo di soggetti che comprenda gli amministratori pubblici del governatorato di Médenine e delle tre delegazioni amministrative (le città di Houmt-Souk, Modoun e Ajim); i rappresentanti locali delle organizzazioni del commercio, le scuole (in particolare *l'école hoteliere de Djerba*); le agenzie di viaggio e i tour operator locali e gli altri operatori della filiera turistica.

Ruoli e compiti

Il CRENoS è il *leader* dell'azione e si avvarrà, per le attività di coinvolgimento degli attori della filiera turistica, della collaborazione della **Delegation de Djerba-Houmt Souk** e dell'**Association Culturelle pour la Valorization de l'Environnement Méditerranée**. Le attività verranno realizzate con il supporto del team di consulenti locali formati in precedenza attraverso la Fase 1.

Tempi

4 (quattro) mesi

Risultati attesi

Conoscenza della sensibilità degli attori della filiera turistica di Jerba rispetto all'adozione di una strategia di sviluppo turistico basata sulla sostenibilità ambientale, sulla conservazione e sulla valorizzazione del patrimonio ambientale.

Deliverables

A conclusione delle attività previste verrà prodotto un *report* con la descrizione del lavoro svolto e la produzione dei dati relativi all'indagine svolta.

Azione 2.3 - Avvio del Forum sul Turismo Sostenibile

Obiettivi

L'obiettivo è quello di coinvolgere e rendere partecipi gli attori della filiera turistica nell'avviare una riflessione sul futuro sostenibile del territorio, sulle la condivisione delle problematiche ambientali, sociali ed economiche significative per il

territorio dell'isola di Jerba e la concertazione di obiettivi di sviluppo sostenibile di medio-lungo termine, in accordo ai principi dell'Agenda 21 Locale.

Attività

L'individuazione dei soggetti da coinvolgere nel Forum avverrà durante l'attività di indagine prevista dall'azione 2.2. In quella sede, per ciascuna categoria interessata alla filiera turistica, e portatrice di interessi, saranno individuati uno o più rappresentanti. Successivamente all'individuazione dei soggetti vi sarà la prima convocazione in cui i punti all'ordine del giorno potranno essere:

- Presentazione dei componenti il Forum
- Definizione del Regolamento: cui vengono definiti: le finalità, gli obiettivi, i membri, i ruoli e le attività che il Forum dovrà avere
- Approvazione del Regolamento: dove ogni membro dovrà indicare il nome, l'ente o associazione di appartenenza e firmare per accettazione del regolamento.

Una specifica sessione del Forum sarà dedicata all'illustrazione e alla discussione dei risultati delle indagini sulla sensibilità ambientale sugli attori della filiera turistica realizzati nelle azioni 2.1 e 2.2.

Il metodo di lavoro per i successivi incontri del Forum si dovrà basare su:

- la definizione di una visione complessiva e generale di come ci si prospetta il futuro della realtà locale percorrendo la strada della sostenibilità;
- l'identificazione degli obiettivi che, a tal fine, si devono perseguire;
- l'identificazione delle azioni concrete da realizzare.

Tutte le attività del Forum sono supportate da un facilitatore, formato nella Fase 1, che dovrà offrire un supporto metodologico continuo e garantire il corretto funzionamento esso ha il compito tecnico, ma neutrale, di coordinatore e organizzatore degli incontri. Il Forum potrà essere accompagnato da un ufficio di segreteria permanente che dovrà garantire:

- l'istituzione, la tenuta e l'aggiornamento dell'Albo e dell'indirizzario del Forum;
- la convocazione degli incontri;
- le verbalizzazioni;
- la riproduzione dei materiali di lavoro.

Tutte le informazioni, le opinioni, le decisioni del Forum dovranno circolare, in forma scritta e sintetica, in tempi e modi che garantiscano l'effettiva interazione tra i componenti. Gli atti del Forum saranno inoltre pubblicati in un eventuale sito internet dedicato.

Il progetto prevede esclusivamente le attività di avvio del Forum, che successivamente dovrà gestirsi in forma autonoma.

Tempi

1 (uno) mese per l'individuazione dei componenti e la convocazione della prima seduta del Forum.

Deliverables

Verbali di riunione

Regolamento del Forum

Atti e materiali di lavoro prodotti

Ruoli e compiti

L'Area Marina Protetta "Capo Carbonara" è il *leader* dell'azione e si avvarrà, per le attività di coinvolgimento degli attori della filiera turistica, della collaborazione della **Delegation de Djerba-Houmt Souk** e dell'**Association Culturelle pour la Valorization de l'Environnement Méditerranée**. Le attività verranno realizzate con il supporto del team di consulenti locali formati in precedenza attraverso la Fase 1.

FASE 3 – APPLICAZIONE SPERIMENTALE DEGLI STRUMENTI DI GESTIONE AMBIENTALE

Azione 3.1 - Check-up su 3 strutture ricettive pilota e accompagnamento sui criteri dell'Ecolabel

Obiettivi

Sviluppare un'analisi mirata alla realtà delle 3 strutture ricettive pilota e alla tipologia del servizio turistico offerto sulle condizioni di applicabilità dei criteri obbligatori e di quelli facoltativi dell'Ecolabel europeo per i servizi di ricettività turistica.

Effettuare una valutazione dell'impegno e del grado di difficoltà necessari all'applicazione dei criteri, dell'Ecolabel.

Attività

Su ciascuna delle strutture ricettive pilota (Hotel Yadis, Hotel Al Jazeera, Hotel Telemaque) verranno condotte le seguenti attività:

- analisi dell'attuale applicazione dei criteri obbligatori e facoltativi dell'Ecolabel riguardanti l'utilizzo di energia, acqua, detersivi e disinfettanti, di sostanze pericolose, produzione di rifiuti derivanti dal servizio turistico offerto. L'analisi riguarderà nello specifico il risparmio della risorsa idrica, l'utilizzo di sostanze chimiche pericolose (detersivi, pitture, vernici, sostanze per la pulizia meccanica e la manutenzione di giardini e spazi verdi) la gestione dei rifiuti (relativamente alla gestione di grassi e oli, all'utilizzo di tessuti e mobili, ad attività di compostaggio), la comunicazione ed educazione ambientale (per la produzione di materiale informativo innovativo e ambientalmente compatibile), l'utilizzo di carta e beni durevoli ecologici, l'utilizzo di prodotti alimentari locali e biologici;
- analisi del tipo di intervento da effettuare per rispettare il criterio individuato (intervento tecnico strutturale o di installazione, tecnico semplice, di gestione);
- analisi del tipo di impegno richiesto (basso, medio, alto);

- opportunità economica derivante dall'effettuazione dell'intervento necessario (risparmio economico notevole o più contenuto);
- applicabilità del criterio solo in determinate condizioni (es. accessibilità del mercato all'acquisto di nuove tecnologie);
- scelta dei criteri facoltativi necessari per sommare un punteggio sufficiente a conseguire il marchio di qualità ecologica europeo.

Ruoli e compiti

Item è il *leader* dell'azione e si avvarrà, in qualità di strutture ricettive pilota, degli Hotel Yadis, Hotel Al Jazeera, Hotel Telemaque. Le attività verranno realizzate con il supporto del team di consulenti locali formati in precedenza attraverso la Fase 1.

Tempi

5 (cinque) mesi

Deliverables

Verranno realizzati due report per ciascuna struttura ricettiva-pilota:

- il primo con i risultati del check-up;
- il secondo conterrà la descrizione delle attività di accompagnamento svolte

Azione 3.2 – Project Work per la pianificazione, la regolazione e la gestione delle aree litoranee e marine dell'isola di Jerba

Obiettivi

...

Attività

...

Ruoli e compiti

...

Tempi

5 (cinque) mesi

Deliverables

- ...

FASE 4 – PROMOZIONE DELLA RETE PARTENARIALE

Azione 4.1 – Formalizzazione degli Accordi di Partenariato

Obiettivi

Creare una rete partenariale stabile e duratura tra gli attori della filiera del turismo delle due sponde del Mediterraneo, in particolare della Sardegna e di Jerba,

Attività

Verranno elaborati, condivisi e sottoscritti gli Accordi di Partenariato tra:

- gli enti locali: Area Marina Protetta "Capo Carbonara" e Delegation de Djerba-Houmt Souk;
- gli enti di ricerca: CRENoS e Istitute geo ...;
- gli attori privati: Item, Association Hoteliere de l'Ile de Jerba, Association Culturelle pour la Valorization de l'Environnement Méditerranée.

Gli accordi stabiliranno obiettivi, finalità e strumenti condivisi per promuovere nel bacino del Mediterraneo un modello turistico di eccellenza, ad alto valore aggiunto e sostenibile sul piano ambientale.

Ruoli e compiti

... è il *leader* dell'azione e si avvarrà, in qualità di

Tempi

1 (uno) mese

Deliverables

Gli Accordi di Partenariato sottoscritti.

Azione 4.2 – Elaborazione del Piano d'Azione della Rete Partenariale

Obiettivi

Porre le basi, anche operative, per la costituzione di una rete più ampia che nell'ambito di tutto il bacino del Mediterraneo promuova un modello turistico di eccellenza, ad alto valore aggiunto e sostenibile sul piano ambientale.

Attività

Verrà elaborato, condiviso e sottoscritto un Piano di Azione della rete partenariale che preveda:

- le strategie;
- gli obiettivi generali e operativi;
- le azioni;
- gli strumenti di finanziamento;
- le procedure amministrative.

Ruoli e compiti

... è il *leader* dell'azione e si avvarrà, in qualità di

Tempi

2 (due) mesi
Deliverables
Il Piano d'Azione della Rete Partenariale.

6) Risorse impiegate: *(Indicare le componenti umane, finanziarie, organizzative necessarie e sufficienti per lo svolgimento delle Attività Previste)*

SOGGETTO PARTNER	RISORSE UMANE <i>((Indicare cognome e nome, profilo professionale e compiti del personale coinvolto))</i>	RISORSE FINANZIARIE E/O IN NATURA	ALTRE RISORSE
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____

7) Risultati attesi : *(Indicazione in termini quantitativi e qualitativi dei beni e dei servizi prodotti dall'intervento)*

8) Compiti e ruoli dei soggetti proponenti:

SOGGETTO PARTNER	RUOLO NEL PROGETTO	COMPITI
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____

9) Disseminazione:

9a) Attività e strumenti di diffusione dei risultati raggiunti

9b) Attività e strumenti volti a dare visibilità al sostegno ricevuto dalla L.R. 19/96 RAS

10) Data di avvio prevista : _____

11) Durata prevista del progetto : _____

(La durata prevista per l'esecuzione dell'intervento non deve essere superiore ai 16 mesi)

12) Fattibilità istituzionale e amministrativa : *(Descrizione/indicazione sintetica delle fasi in cui si articola l'iter amministrativo e procedurale dell'intervento con particolare riferimento al Paese partner interessato)*

13) Cronogramma dei lavori:

